

NAZIONALE

AVVENIRE	23/11/2016	17	A Cascia malgrado il sisma non ci siamo mai sentiti soli <i>Loreta Somma</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	23/11/2016	6	La Porta Santa ha chiuso, ma sono molti i cantieri previsti per il Giubileo che non hanno aperto = La Porta Santa chiude, i cantieri non hanno aperto <i>Donato Tempesta</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	23/11/2016	18	Maltempo al Nord Liguria, un disperso <i>Redazione</i>	6
LEGGO	23/11/2016	4	Norcia, bimba per il sisma dona 5 euro = Bimba dona 5 euro al Comune di Norcia Mi fate tristezza <i>Redazione</i>	7
LIBERO	23/11/2016	2	Roghi, barricate e ora le bombe Città in rivolta contro i profughi <i>Matteo Pandini</i>	8
LIBERO	23/11/2016	15	Trovato uomo carbonizzato vicino a un'auto in fiamme <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	23/11/2016	13	Quei 64 milioni al giorno per caccia, missili e portaerei <i>Gianluca Di Feo</i>	11
SECOLO XIX	23/11/2016	2	Per la prima volta l'allerta cambia colore in piena notte = Ecco perché l'allarme è scattato a tarda notte <i>R.scu-</i>	13
TEMPO	23/11/2016	12	Attenti, il maltempo arriva nel Lazio <i>Marzio Laghi</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/11/2016	1	#giornatadellasicurezza: tre giorni per dire "no" alle scuole che uccidono <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/11/2016	1	Georisch e valore della sicurezza nelle scuole: accordo MIUR e Geologi - <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/11/2016	1	Cnsas lombardo: simulazione di ricerca in Valbondione (BG) <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/11/2016	1	Giappone, terremoto di magnitudo 6.9: tanta paura, feriti leggeri e allerta tsunami <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/11/2016	1	Centro meteo Ecmwf: al via i sopralluoghi a Bologna per il nuovo data center <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	23/11/2016	1	Terremoto in Giappone, tsunami sulle coste con onde giganti <i>Redazione</i>	21
askanews.it	23/11/2016	1	Uragano Otto fa tre morti a Panama e marcia verso i Caraibi <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	23/11/2016	1	Forte terremoto a Norcia, scossa di 3.6 poco dopo l'uragano <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	23/11/2016	1	Otto, la tempesta diventa uragano: gi? 4 morti a Panama Guarda <i>Redazione</i>	24
tiscali.it	23/11/2016	1	I seggi per il referendum sono più importanti della vita di 500 bambini. L'assurda storia della scuola che rischia di crollare <i>Redazione</i>	25
today.it	23/11/2016	1	Terremoto in Giappone, la scossa in diretta: il video dalla stazione <i>Redazione</i>	26
ilsecoloxix.it	23/11/2016	1	- Allerta meteo, atteso un peggioramento. L'elenco delle scuole chiuse <i>Redazione</i>	27
ilsecoloxix.it	23/11/2016	1	- L'allerta arancione scattata a tarda notte, Arpal: "Occorreva intervenire subito?" <i>Redazione</i>	28
lanotiziagiornale.it	23/11/2016	1	Venti forti e violenti temporali, allerta arancione per il maltempo al nord. Su Liguria e Piemonte incombe il pericolo alluvione <i>Redazione</i>	29
lanotiziagiornale.it	23/11/2016	1	Forte scossa di terremoto in Giappone. Paura per il rischio tsunami e la centrale nucleare di Fukushima <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	23/11/2016	1	Buste, copie e corrieri: quelle preferenze sempre sospette <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	23/11/2016	1	Specchio dei tempi riporta a scuola i bambini terremotati dell'Everest <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	23/11/2016	1	Pre allarme meteo nella vallate della Granda <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	23/11/2016	1	Piove sul Vercellese, la protezione civile lancia l'allerta <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	23/11/2016	1	Maltempo, allerta arancione nel Savonese <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

23-11-2016

protezionecivile.gov.it	23/11/2016	1	Maltempo: piogge diffuse e persistenti al nord-ovest e venti forti sulla Sardegna <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	23/11/2016	1	Terremoto centro Italia: le verifiche di agibilità sugli edifici scolastici <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	23/11/2016	1	Contributo di autonoma sistemazione: estese le indicazioni operative <i>Redazione</i>	39
agi.it	23/11/2016	1	Terremoto: Norcia, Esercito e carabinieri trasferiscono opere arte <i>Redazione</i>	40
agi.it	23/11/2016	1	Cittadinanzattiva per "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole" <i>Redazione</i>	41
agi.it	23/11/2016	1	Terremoto: familiari vittime case ex IACP nominano legale (2) <i>Redazione</i>	42

A Cascia malgrado il sisma non ci siamo mai sentiti soli

[Loreta Somma]

A Cascia malgrado il sisma non siamo mai sentiti soli POMPEI Padre Bernardino Pinciaroli, agostiniano, originario di Milano, è rettore del Santuario di Santa Rita a Cascia dallo scorso 18 ottobre. Non ha avuto neanche il tempo di conoscere l'importante realtà che era stato chiamato a guidare, quando, alle 7.40 di domenica 30 ottobre, sopravviene la forte scossa di terremoto che ha messo in ginocchio tutto e tutti. Durante il 51 convegno nazionale dei rettori dei Santuari italiani, in corso in questi giorni a Pompei, racconta, con viva partecipazione, i momenti vissuti e le gravi conseguenze sulla vita del Santuario e della piccola città che lo circonda, duemilacinquecento abitanti in tutto: Il Santuario è chiuso, non ci sono danni gravissimi, ma la cupola ha avuto dei dissesti. Il monastero è chiuso, le monache sono dovute partire per sicurezza. Il paese è disastroso, è stato dichiarato interamente zona rossa, le case ancora agibili sono, comunque, accanto a quelle inagibili e, quindi, in pericolo. Il nostro santuario non è parrocchia - ag giunge padre Pinciaroli -, quindi, noi monaci collaboriamo con il parroco della città. La Protezione Civile e la Caritas si stanno muovendo molto bene, anche se con pochi mezzi. Da un punto di vista spirituale, ho chiesto di poter celebrare la Messa nel campo degli sfollati e ci hanno messo a disposizione la tenda della mensa per la celebrazione domenicale. Per noi monaci, abbiamo ricavato una piccola Cappella di fortuna in un locale nel viale del Santuario. Aiuti materiali stanno arrivando anche grazie agli amici del monastero, agli amici di Santa Rita che, dal sud e dal nord, stanno intervenendo, mandando o portando direttamente viveri, indumenti ed altri beni di prima necessità, distribuiti al campo degli sfollati. Ci sono anche altre iniziative in corso. La situazione è difficile - conclude il religioso agostiniano -. Accanto a noi vediamo tanta distruzione. Anche nelle città vicine, come, ad esempio, Tolentino, dove noi agostiniani abbiamo il santuario di San Nicola, anch'esso chiuso. Ma non ci sentiamo soli. Dio ci è vicino ed anche tanti fratelli e sorelle. In altri santuari italiani sono state organizzate delle raccolte di denaro proprio per il monastero di Santa Rita. Anche alcuni miei amici, dalle città dove prima esercitavo il mio ministero, hanno voluto rendersi presenti con doni ed offerte. Un modo per esprimere ai cittadini delle zone terremotate la tenerezza di Dio e l'amore concreto dei fratelli verso chi è in necessità. Loreta Somma Il racconto di padre Pinciaroli rettore di Santa Rita. Il territorio è stato messo in ginocchio dal terremoto ma Dio è vicino così come anche tanti fratelli e sorelle Padre Bernardino Pinciaroli Parlano i rettori: Santuari, rasa deBa tenerezza di Dio-tit_org-

Giubileo Straordinario. Bilancio deludente della Filca Capitolina: risorse ingenti, poche opere finite

La Porta Santa ha chiuso, ma sono molti i cantieri previsti per il Giubileo che non hanno aperto = La Porta Santa chiude, i cantieri non hanno aperto

[Donato Tempesta]

La Porta Santa ha chiuso, ma sono molti i cantieri previsti per il Giubileo che non hanno aperto. FilcaRoma: occasione sprecata Tempesta a pagina 6 Giubileo Straordinario. Bilancio deludente della Filca Capitolina: risorse ingenti, poche opere finite La Porta Santa chiude i cantieri non hanno aperte Roma (nostro servizio). Concluso il Giubileo Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco per la Capitale è tempo di bilanci. Mentre sono state chiuse tutte le porte sante, solamente una piccola parte dei cantieri che dovevano essere terminati sono stati ultimati. I romani, notoriamente famosi per la loro ironia, hanno scherzato dicendo che è più facile chiudere una Porta Santa che chiudere un cantiere del Giubileo. Infatti solamente il 30% dei cantieri sono stati portati a termine al 20 novembre (data di chiusura del Giubileo ndr), mentre altre opere vedranno la chiusura nel 2017. A causa dei ritardi di finanziamenti e delle lungaggini burocratiche, i cittadini romani hanno potuto vedere terminati solamente 49 dei 146 (poi ridotti a 131) progetti iniziali ed i 20 milioni di pellegrini arrivati hanno potuto scattare le foto ricordo con scavatrici e reti arancioni dei lavori in corso stando attenti però a non cadere per le buche presenti. In un'intervista al quotidiano Il Messaggero il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, ha replicato alle critiche che la procedura di verifica documentale in ogni atto di ciascuna gara dell'Anticorruzione ha fatto perdere tempo, dimostrando che i ritardi sono stati dettati anche da mancanze dell'amministrazione Comunale. Infatti proprio l'amministrazione Comunale spesso ha mandato gli atti in ritardo con degli errori, inoltre Cantone ha sottolineato una serie di criticità e violazioni riscontrate, una per tutte come in 30 procedure di gara su 49 i ribassi d'asta fossero superiori del 40%. Il Campidoglio aveva stanziato 50 milioni di euro nell'agosto 2015 per 32 progetti tra decoro urbano e manutenzione, di questi 3 non sono mai partiti e l'intervento per rifare marciapiedi ed asfalto del Lungotevere non è stato completato. Il Governo ha stanziato 138 milioni di euro, 95 dei quali arrivati a giugno, tanto che l'ex commissario straordinario, Francesco Paolo Tronca, lo scorso 3 giugno è stato costretto a scrivere che i fondi governativi potessero trovare completamento anche oltre la scadenza del Giubileo, purché le procedure risultino avviate nel periodo giubilare. Insomma l'importante era impegnarli entro il 20 novembre. A tal fine sono salvi, in zona Cesarmi, i 25 milioni che rischiavano di essere persi se non impegnati, che saranno investiti, a dire dell'assessore al Bilancio di Roma Capitale, Andrea Mazzillo, per progetti non avviati. Saranno utilizzati in quanto con determinazioni dirigenziali sono state avviate le procedure di prenotazione dei fondi. Inoltre il commissario Tronca, con la delibera 98 del 3 giugno 2016, ha approvato l'aggiornamento dello stato programmatico degli interventi attuativi del "Piano organico e Coordinato" del Giubileo Straordinario della Misericordia, rimodulando anche alcuni interventi come la riqualificazione di via IV Novembre, Largo Magna-Napoli e via Cesare Battisti (interventi nr 18 e 19 previsti tra i primi 32 da Delibera 284 del 13 agosto 2015 e non realizzati ndr). Drastica poi la valutazione del presidente dell'Acer (Associazione costruttori Romani), Edoardo Bianchi, che parla di fallimento: le opere cantierizzate sono state tutte di piccolo taglio e di assoluta assenza di programmazione. Un treno perso, dunque, ed una mancata occasione di rilancio. Anche per il segretario generale della Filca Cisl di Roma, Marco Federiconi. "Sicuramente si poteva, se non rilanciare, almeno migliorare con interventi mirati la nostra città - commenta Federiconi -. Dal punto di vista occupazionale vi è stato un riscontro marginale rispetto a quanto potevamo auspicare. Come al solito la periferia è stata completamente trascurata. È stata un'occasione persa per il rilancio di Roma". L'auspicio del sindacato è che ora, anche se fuori tempo massimo, i lavori che partiranno nelle prossime settimane servano a dare un nuovo slancio. "Come sindacato siamo disponibili ad un confronto con l'Amministrazione per lavorare insieme e collaborare - aggiunge Federiconi -. Inoltre abbiamo chiesto all'assessore all'Urbanistica ed Infrastrutture, Paolo Berdini, insieme alla Pillea Cgil ed alla Feneal Uil, un incontro per

parlare dei problemi che affliggono l'edilizia e l'urbanistica romana: dalla manutenzione ordinaria delle strade al recupero del patrimonio pubblico, dal dissesto idrogeologico alle politiche abitative, dall'housing sociale ai piani di zona e, non ultimo, le grandi infrastrutture, portando le nostre proposte per il rilancio della città". Amarezza, quindi, in casa sindacale per l'occasione sprecata con poche realizzazioni concluse ed a rilento. "Forse dovevano arrivare maggiori investimenti, tanti ne sono arrivati in ritardo e così molte opere programmate sono rimaste nel cassetto - ribadiisce Federiconi -. Sino ad ora sono stati fatti pochi interventi con un ribasso d'asta medio del 41%, con punte superiori come nel caso del restyling della stazione Termini, dove le tre imprese che si sono aggiudicate i lavori hanno proposto sconti tra il 41,9% ed il 44%. Per questo, insieme agli altri sindacati, siamo immediatamente intervenuti ed i controlli, grazie anche al prezioso lavoro dell'Anac, hanno permesso che i lavori effettuati sino ad oggi siano stati svolti senza gravi incidenti, in sicurezza, nella maggior parte dei casi con il rispetto delle norme contrattuali del settore e questo è stato senz'altro un aspetto positivo".

Diverse le opere previste e non realizzate alla conclusione del Giubileo, tra le altre ricordiamo il completamento della riquilificazione del selciato tra Piazza Venezia e l'Ara Coeli, la riquilificazione di via Baldo degli Ubaldi e di via Angelo Emo, il rifacimento della via Aurelia, la riquilificazione di via Gregorio VII, i giardini di Piazza Vittorio, il restauro di villa Caffarelli, manutenzione straordinaria della sede stradale di Borgo S. Angelo, via dei Corridoni e di via del Mascherino, la riquilificazione di via XXIV Maggio. E ancora. La riquilificazione di Piazza Vittorio si farà grazie al salvataggio degli ultimi 25 milioni, il costo di 2,9 milioni e, come dichiara l'assessore all'Ambiente, Paola Muraro, all'Ansa, i lavori partiranno a metà del 2017 ed il vincitore dovrà occuparsi anche della manutenzione per 2 anni. Approvato anche il progetto di riquilificazione di via Appia Antica.

Chiusa la porta santa si apriranno i cantieri? Donato Tempesta Mappa di alcuni degli interventi previsti e non avviati

Elenco di alcuni degli interventi giubilari previsti e non iniziati alla data di chiusura del Giubileo.

- 1) riquilificazione Via Gregorio VII
- 2) rotatorie Via Cassia-Via della Giustiniana
- 3) completamento asse Via della Mercedes
- 4) sistemazione piazzale antistante Mausoleo S. Elena
- 5) manutenzione tratto urbano Via Francigena
- 6) riquilificazione giardini Piazza Vittorio
- 7) riquilificazione Via Aurelia
- 8) manutenzione Borgo S. Angelo, Via Corridoni, Via Mascherino
- 9) manutenzione straordinaria Piazza Ar- mellini
- 10) manutenzione ordinaria Piazza Adriana
- 11) completamento interventi di riquilificazione del parco di Colle Oppio
- 12) completamento riquilificazione selciato Piazza Venezia-Ara Coeli
- 13) riquilificazione via Baldo degli Ubaldi e via Angelo Emo
- 14) sistemazione piazzale ovest Stazione tiburtina
- 15) riquilificazione nuova viabilità Via Appia Antica
- 16) riquilificazione piazza Cairoli, Campitelli, S. Agostino, della Cancelleria
- 17) riquilificazione illuminazione piazza Campidoglio
- 18) riquilificazione illuminazione Isola Tiberina
- 19) riquilificazione illuminazione piazza Navona
- 20) completamento riquilificazione ed illuminazione Ponte Milvio
- 21) riquilificazione ed illuminazione piazza Cinquecento
- 22) completamento riquilificazione del Lungotevere
- 23) riquilificazione Via IV Novembre, Largo Magnanapoli e Via Cesare Battisti
- 24) restauro Villa Caffarelli
- 25) manutenzione straordinaria della sede della Protezione Civile

-tit_org- La Porta Santa ha chiuso, ma sono molti i cantieri previsti per il Giubileo che non hanno aperto - La Porta Santa chiude, i cantieri non hanno aperto

L'emergenza

Maltempo al Nord Liguria, un disperso

[Redazione]

L'emergenza La pioggia non da tregua al Nord Italia e alla Liguria dove frane e innalzamenti dei torrenti, soprattutto nel Ponente, hanno creato problemi. A Ventimiglia il fiume Roja ha travolto alcuni immigrati. Uno è dato per disperso, dopo essere stato trascinato dalle correnti. A Genova Voltri il livello del Cerusa ha costretto a chiudere la strada che porta all'ospedale. A Savona sono state sospese le attività di tutte le scuole e gli asili nido. L'allerta è prorogata fino alle 15 di OggiRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

(C) Il Messaggero S.p.A.

Norcia, bimba per il sisma dona 5 euro = Bimba dona 5 euro al Comune di Norcia Mi fate tristezza

A pag. 2

[Redazione]

Noma, bimba per il sisma dona 5 euro A ðää.2 Bimba dona 5 euro al Comune di Morda Mi fate tristezza Caro sindaco, mi chiamo Laura, ho dieci anni e abito a Ne. Ogni sera vedo alla televisione la vostra città e mi fa tanta tristezza. Inizia così una lettera scritta al primo cittadino di Norcia da parte di una bambina, che ha pure inserito nella busta 5 euro per i cittadini terremotati. Un gesto così nobile e puro che la lettera è stata pubblicata nel profilo facebook del Comune di Norcia. I miei genitori mi hanno fatto vedere le foto che avevano fatto nella vostra città qualche anno fa - prosegue la bimba -. Le invio un piccolo aiuto e prego che tante altre persone lo facciano. Il post ha avuto centinaia di "like" e ha raggiunto 372 condivisioni in pochissimo tempo. Grazie Laura, si legge in alcuni commenti. -tit_org- Norcia, bimba per il sisma dona 5 euro - Bimba dona 5 euro al Comune di Norcia Mi fate tristezza

::: ALLARME INVASIONE

Roghi, barricate e ora le bombe Città in rivolta contro i profughi

Esplosione in un agriturismo di Olbia, cortei in Lombardia, incendio doloso a Lamezia Un sindaco vicentino: letame contro gli stranieri. E a Verona temono la confisca degli hotel

[Matteo Pandini]

::: ALLARME INVASIONE ITALIANI ESASPERATI Esplosione in un agriturismo di Olbia, cortei in Lombardia, incendio doloso a Lamezia Un sindaco vicentino: letame contro gli stranieri. E a Verona temono la confisca degli hotel:::MATTEO PANCINI Prima le proteste nei quartieri periferici delle città, quindi le manifestazioni, le cariche della polizia, le barricate nei paesini. Un'escalation. E adesso, dopo le polemiche per le prefetture che minacciano di requisire alcuni edifici, arriva la bomba. Che devasta un agriturismo. È successo pochi giorni fa a Buddusò, Olbia. In queste ore avrebbe dovuto accogliere alcuni immigrati. Era abbandonato e in attesa dei nuovi ospiti. Nessun ferito. Tanto dibattito. Titolo della Nuova Sardegna: Buddusò dice no alle bombe ma anche ai migranti. A maggio erano esplosi dei petardi contro un centro di accoglienza in quel di Parma: três giovani identificati. Ora Angelino Alfano s'appella ai sindaci, insieme dobbiamo fare ancora meglio. E giura che, con l'accoglienza dei profughi, l'Italia ha scelto di stare dalla parte giusta della storia. Ma la rivolta galoppa. Il 2016 era cominciato con le proteste del centrodestra, che dopo i palpeggiamenti di massa di alcuni extracomunitari in quel di Colonia gridava: Non ci ridurremo come la Germania!. Manifestazioni di Forza Nuova in alcune città, a partire da Mantova, qualche scaramuccia con i centri sociali, raffica di confronti televisivi con battute infuocate. Matteo Salvini ad Angelino Alfano: Sei il ministro dell'invasione! Dimettiti. E l'altro, rabbioso: Sei un ignorante!. Picchi di tensione a San Nicola, periferia Nord della Capitale, con bottigliate contro i pullman che trasportavano gli extracomunitari, cariche della polizia, proteste. Alla fine, gli stranieri arrivano a destinazione. Poi ecco Quinto, Treviso, con materassi e tv dati alle fiamme perché destinati agli immigrati. Ieri, lo stesso paese è tornato a fare notizia: un bus non è riuscito a far scendere i migranti. Dalla Lombardia fino alla Puglia, dalla Sardegna fino alla Toscana Capalbio. Sindaci furiosi perché la prefettura non ci ha avvertito, Viminale che annuncia la linea dura, prefetti che minacciano confische. A Como, quando decine di immigrati vengono lasciati a ciondolare in zona stazione, s'accendono le proteste. Idem a Muggia, provincia di Trieste, con comizi e striscioni anti-profughi: danneggiata l'auto del prete, tifoso del l'accoglienza. Cittadini sul piede di guerra anche ad Abano Terme (Padova) e a Pescara, settembre caldo in quel di Busto Arsizio, Varesino. Presidi nel Bergamasco e nel Lecchese e a Genova. Proteste nelle periferie di Roma, Milano, Torino. Non ci sono soltanto le grandi città: pure la profonda provincia come quella dell'Alta Val Trompia, Brescia, ribolle: scazzottata a San Colombano al Collio tra estremisti di destra e di sinistra per venti extracomunitari piombati nella notte. Era settembre. Três giovani vengono arrestati nella Capitale: erano in possesso di bombe da usare contro gli immigrati. Era ottobre. Meno di un mese fa, la svolta. Barricate a Gorino, frazione di Goro, Ferrara: blocchi stradali per impedire l'arrivo dei profughi. Il prefetto s'arrende e li manda altrove. I cittadini festeggiano, i media rilanciano: Erano donne e bambini!. Ma la voglia di ribellarsi, schizza. Il Veneto è in prima linea: 54 sindaci veronesi su 98 non vogliono profughi, il Viminale minaccia di requisire alcune strutture. Occhi puntati su Castel d'Azzano, con l'hotel Cristallo che potrebbe accogliere gli stranieri. A Ficarolo, Rovigo, il proprietario dell'hotel Lory contatta la prefettura per avere informazioni sull'accoglienza. Poi si tira indietro. Scatta la confisca. Lui si incatena. Gli stranieri arrivano lo stesso. Nelle ultime ore. Stato e albergatore trovano un accordo. Nelle stesse ore ribolle Montichiari: più di duecento cittadini in piazza contro gli immigrati. Poche settimane fa, Salvini aveva chiesto ai milanesi di mobilitarsi davanti alla caserma Montello. Ma i richiedenti asilo sono arrivati comunque, con tanto di benvenuto della sinistra. A Lamezia brucia un container della diocesi destinato ai profughi. Joe Formaggio, sindaco di Albettono, Vicenza, alla Zanzara detta: Se ci mandano i profughi muriamo le case e le riempiamo di letame. Denunciato. A Cascina, Pisa, le neosindaco leghista Susanna Ceccardi annuncia la linea dura: 14 profughi lasceranno il Comune.

Alfano prova a assicurare: Non esiste nessun piano sulle requisizioni, ne segreto ne ufficiale, ne prima del referendum ne dopo il referendum. In compenso, esiste la rivolta. Galoppante. MANIERE FORTI Sopra, le barricate anti-immigrati a Gorino, in provincia di ferrara. A sinistra, l'agriturismo sardo dove è esplosa una bomba [Ansa, web] - tit_org-

In provincia di Cuneo

Trovato uomo carbonizzato vicino a un'auto in fiamme

[Redazione]

In provincia di Cuneo Trovato uomo carbonizzato vicino a Wauto in fiamme Un'auto in fiamme e, accanto alla vettura, un cadavere carbonizzato. È questo il macabro ritrovamento di ieri mattina a Ceva, in provincia di Cuneo, di fronte al cimitero cittadino. A dare l'allarme è stato un agente della polizia stradale, che si stava recando al lavoro. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per domare le fiamme, polizia e carabinieri, per identificare la vittima e dare il via alle indagini. Secondo i primi accertamenti, si tratterebbe di un italiano di 43 anni residente a Priero, una località non lontano dal luogo del ritrovamento del cadavere. L'area bruciata è stata isolata per consentire i rilievi della Scientifica. Analisi che saranno fondamentali, perché per ora non si esclude alcuna ipotesi. -tit_org- Trovato uomo carbonizzato vicino a un auto in fiamme

Quei 64 milioni al giorno per caccia, missili e portaerei

[Gianluca Di Feo]

L'inchiesta Quei 64 milioni al giorno per caccia, missili e portaerei SULLA carta nascono come navi a doppio uso, un ibrido destinato un po' ad aiutare la Protezione civile in caso di calamità e un po' a combattere. E così vengono presentate al Parlamento. Ma poco alla volta il progetto prende la forma di una nuova portaerei e i pattugliatori si trasformano in agguerrite fregate. Oppure sono prototipi di aereo ideati dalle aziende come iniziativa privata, senza che l'Aeronautica ne abbia manifestato l'esigenza; poi dopo qualche anno di tira e molla vengono acquistati a decine dallo Stato. Il tutto sotto gli occhi di senatori e deputati, molte volte distratti ma alcuni casi fin troppo interessati. Tanto alla fine il conto tocca ai contribuenti. Già ma quanto paghiamo per le spese militari? La risposta non è semplice. Perché nei bilanci della Difesa ci sono anche i finanziamenti per i carabinieri e per altre attività che vanno dalla manutenzione dei fari al rifornimento idrico delle isole. Mentre gli armamenti si comprano grazie a consistenti elargizioni di altri ministeri e ci sono gli stanziamenti extra per le missioni all'estero. Un labirinto dove ora l'Osservatorio sulle spese militari italiane Milcerca di trovare un filo grazie a un dossier elaborato da Enrico Piovesasca e Francesco Vignarca. Con conclusioni sorprendenti. BOOM MIMETIZZATO Per il prossimo anno l'esborso complessivo viene stimato in 23 miliardi e 400 milioni, ossia 64 milioni di euro al giorno: un aumento dello 0,7 per cento rispetto alla dotazione del 2016 e di quasi il 2,3 per cento in più rispetto alle previsioni. Il criterio di calcolo elaborato dall'Osservatorio Mil xlo stesso che viene usato dagli organismi internazionali più accreditati - ribalta i luoghi comuni sui tagli alla Difesa: i fondi reali invece sarebbero aumentati del 21 per cento nell'ultimo decennio. Così nel 2017 solo per l'acquisto di strumenti per le forze di cielo, di terra e di mare si impiegheranno 5,6 miliardi di euro, ossia 15 milioni al giorno. IL PRIMATO Questa corsa agli armamenti viene alimentata soprattutto dal ministero dello Sviluppo Economico, il gran benefattore delle aziende belliche - strane foraggiate negli anni della Seconda Repubblica con contratti per quasi 50 miliardi di euro. A sorpresa, nella classifica dei ministri più attivi in questo shopping dal 1993 a oggi, al primo posto spicca Pier Luigi Bersani che ha firmato finanziamenti per oltre 27 miliardi, seguito da Federica Guidi con 8 miliardi. Gaudio Scajola con 6,5 miliardi ed Enrico Letta con quasi 4. Nonostante sia rimasta al potere per meno anni, la sinistra sembra avere largheggiato in questo canale di sovvenzione dell'industria militare. Che, nell'ordine, si indirizza principalmente verso Leonardo, ossia l'ex Finmeccanica, Fincantieri e Iveco. L'EPOPEA DEGLI F-35 Certo, questi investimenti si traducono in 50 mila posti di lavoro e tanta ricerca tecnologica, con prodotti che in alcuni casi hanno ottenuto successi di export notevoli. Ma non sempre ai cittadini viene spiegato con chiarezza cosa compriamo e a che prezzo. Bisogna riconoscere che dall'arrivo di Roberta Pinotti al ministero i bilanci sono più trasparenti, resta però il problema dei contratti diluiti per decenni. Come l'epopea degli F-35: alla fine l'impegno a dimezzare la spesa votato dalle Camere sarà rispettato? L'Osservatorio ritiene di no e segnala come siano stati firmati ordini per otto supercaccia e versati acconti per altri sette, con una previsione complessiva di budget salita a 13,5 miliardi. Una parte degli F-35 - secondo il Rapporto - prima o poi salterà a bordo della Trieste, la nuova supernave da 1.100 milioni della Marina che si ritiene destinata a un futuro di portaerei, anche se ufficialmente è stata impostata come unità di sostegno agli sbarchi con una vocazione per i soccorsi umanitari. PIÙ GRADUATI CHE TRUPPA Nonostante le cifre stratosferiche, i comandanti si lamentano di non avere soldi per la manutenzione e di faticare a garantire l'addestramento dei reparti. E non mentono. Nel 2017 oltre il 41 per cento delle risorse globali servirà per gli stipendi di un'armata che non si riesce a snellire: ci sono troppi graduati e poca truppa. Oggi si contano 90 mila comandanti contro 81 mila comandati; nel 2024 le proporzioni dovrebbero cambiare radicalmente, ammesso che si trovi un modo per ridurre 32 mila marescialli e 4500 ufficiali in otto anni. Finora le grandi manovre per destinare i marescialli ad altre amministrazioni - come i palazzi di giustizia o i musei - sono state una disfatta. Ministro e Stato Maggiore stanno tagliando molti comandi e di conseguenza il numero di poltrone per generali e ammiragli: la riduzione di un terzo pare

però ancora fuori bersaglio. Infine c'è una voce nel bilancio 2017 che letteralmente decolla: quella dei voli di Stato, con un 50 per cento in più. Serviranno infatti ben 23 milioni e mezzo per il noleggio del nuovo Airbus presidenziale voluto da Matteo Renzi. Non è il mio aereo, ha detto pochi giorni fa il premier: È un jet in leasing, usato, che serve a portare gli imprenditori a fare missioni all'estero. Finora se ne ricorda una sola, forse la più costosa trasvolata della storia italiana. La corsa agli armamenti è aumentata negli ultimi anni. Lo dimostra il dossier dell'Osservatorio per le spese militari che stima in più di 23 miliardi gli investimenti per il 2017. Il record di Beisani: dal 1993 è il ministro che ha destinato più risorse. Gli ultimi programmi: milioni di Missili terra-aria Aster B1 NT, i SGET, i YfMAGES, i Sre, i CCTREK, i MAGES, milioni. FONTE Osservatorio sulle spese militari italiane -tit_org-

Per la prima volta l'allerta cambia colore in piena notte = Ecco perché l'allarme è scattato a tarda notte

SCULLI >> 2 Polemiche per la comunicazione ad un orario insolito. L'Arpal si difende: Bisognava intervenire

[R.scu-]

IL CASO Per la prima volta l'allerta cambia colore in piena notte SCULLI 2 DIFFICOLTÀ PER COMUNI ED ENTI A ORGANIZZARSI QUANDO IL PREAVVISO È MINIMO Ecco perché l'allarme è scattato a tarda notte Polemiche per la comunicazione ad un orario insolito. L'Arpal si difende: Bisognava intervenire LA LEZIONE del 22 novembre 2016 è che l'allerta non conosce orari e può piombare anche quando sono calate le tenebre. Non senza sollevare qualche perplessità, l'Arpal e la Protezione civile regionale, infatti, per la prima hanno inasprito a tarda sera l'allerta già in vigore - di colore giallo, la più lieve prima della mezzanotte di lunedì. Non un fulmine a ciel sereno, ma abbastanza per scatenare un po' di confusione. Sia nei Comuni, che adottano provvedimenti più stringenti in caso di allerta arancione, sia nei cittadini, almeno quelli iscritti ai servizi di avviso, che fortuitamente hanno consultato il cellulare. Ancor peggio sarebbe andata se l'allerta fosse diventata rossa, il livello massimo: con questo grado di mobilitazione, infatti, in relazione ai rischi, scattano una serie di misure di sicurezza assai severe, tra cui in molti Comuni liguri - la chiusura automatica delle scuole. In quel caso, il rischio di non ricevere un'informazione essenziale, presentandosi in istituti sbarrati, sarebbe stato molto elevato. Come sarebbe stato arduo per le scuole stesse diffondere il messaggio e adeguarsi in tempo utile. E per i cittadini adottare tutti quei comportamenti a tutela dell'incolumità delle persone e dei beni assai consigliabili nel caso di concreto rischio d'alluvione, lo scenario prefigurato dall'allerta rossa. Fuori dal campo delle ipotesi, perché Arpal è - insolitamente - intervenuta a quell'ora? Purtroppo - precisano dall'Agenzia - il peggioramento dello scenario meteo è divenuto evidente soltanto con i modelli matematici elaborati nei minuti precedenti. Era doveroso intervenire. In realtà, dietro alla mossa si cela qualcosa di più. È stato infatti il dipartimento di Protezione civile, con un'indicazione diramata nel febbraio scorso, a invitare tutte i centri meteo funzionali italiani a emettere previsioni meteo il più possibile "dinamiche". Il vantaggio è riuscire a correggere in tempo reale previsioni superate dagli eventi. È infatti noto come le previsioni raggiungano una sempre maggiore accuratezza quanto più ci si avvicina all'evento. Bisogna considerare che i fenomeni meteo hanno fisiologicamente sempre un certo grado di variabilità, che può essere anche repentina. L'altra faccia della medaglia è che la "macchina" dell'emergenza, in caso la situazione precipiti per davvero, rischia di mettersi in moto più lentamente. Il Comune probabilmente più attrezzato, quello di Genova, ad esempio ha diramato tutti gli avvisi poco dopo le due di notte. 1 "modelli", su cui poi riflettono i tecnici di Arpal vanno da quelli generali, che "escono" ogni sei ore, a quelli particolareggiati, che hanno una frequenza di due. L'aggiornamento dei bollettini invece avviene ogni quattro ore. Alternative non ce ne sono. I Comuni, in ogni caso, avevano tutti gli elementi per essere in uno stato di pre-mobilitazione. R.SCU. sculli@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI NIIIB4, C' iBLigumtonialapaura - BdisiWRfflaVeiliini Il torrente Cerusa ingrossato fa paura in via delle Fabbriche, a Genova -tit_org- Per la prima volta l'allerta cambia colore in piena notte - Ecco perché l'allarme è scattato a tarda notte

Attenti, il maltempo arriva nel Lazio

[Marzio Laghi]

Attenti, il maltempo arriva nel Lazio. Case evacuate, scuole chiuse, allagamenti e un disperso a Ventimiglia. Entro domani, una rodata di temporali allungherà la sua scia sul centro-sud. La Liguria sotto la furia del maltempo. Case evacuate, scuole chiuse e un disperso a Ventimiglia, mentre l'allerta passa da giallo ad arancione e, probabilmente, diventerà rossa nelle prossime ore. E presto toccherà anche al centro-sud e al Lazio. Tutta colpa della bassa pressione che incombe sulla Spagna e convoglia venti di scirocco e fronti nuvolosi carichi di pioggia, spiegano dalla redazione web di IL.Meteo.it, e di un poderoso anticiclone sull'Europa orientale che blocca il transito delle nubi. Come se non bastasse, fanno notare gli esperti, la temperatura alta fa sciogliere la neve e ingrossare fiumi e torrenti. Per questo la Liguria e anche il Piemonte sono a rischio alluvionale, specie tra oggi e domani. Piogge e temporali sono attesi anche su zone ioniche di Sicilia e Calabria, precipitazioni inoltre su Lombardia, Emilia ovest e, più sparse, nel triveneto - spiega il direttore del sito Antonio Sanò - Giovedì peggioramento anche su Sardegna e Toscana, poi verso il Lazio. Ma torniamo alla cronaca, Genova in particolare l'altra notte è stata interessata da forti piogge e lo stato di allerta meteo poco dopo le 23 è passato da giallo ad arancione fino alle 15 di ieri da Spotorno a Camogli e in tutto l'entroterra savonese, genovese e del Tigullio. Allerta gialla a ponente, nessuna criticità a Levante. A Genova, particolarmente colpita la zona del voltrese: evacuate tre abitazioni in via Costa D'Arca, in via delle Fabbriche e in via del Voltino, quest'ultima incendiata da un fulmine. Chiuse la scuola dell'Infanzia statale di via delle Fabbriche 189 e la scuola primaria e materna Giacomo Nàia a Crevari. Riaperta la strada per Fabbriche precedentemente chiusa per precauzione. In sette ore, la pioggia ha raggiunto i 325 millimetri a Fabbriche, 259 a Crevari, 160 a Veltri. Sotto stretta sorveglianza i torrenti. Nel ponente ligure i problemi maggiori si sono registrati nell'imperiese dove è stata chiusa la statale 28 per due frane, a Pontedassio, Perinaldo e Vallebona e sul posto sono al lavoro gli uomini della protezione civile. A Ventimiglia quattro migranti sono stati salvati mentre uno è ancora disperso nel fiume Roja in piena, che ha minacciato di travolgere un accampamento di fortuna costruito sulla piattaforma in cemento del pilone dell'autostrada A10. Il quinto migrante è stato visto buttarsi in acqua dal pilone quando è arrivata la piena. Le ricerche sono ancora in corso. Le criticità maggiori si sono riscontrate sul bacino del torrente Cerusa, a Voltri. Preoccupa la saturazione dei terreni anche per il peggioramento delle condizioni meteo in vista di giovedì, osserva Gianni Crivello, assessore comunale genovese alla Protezione Civile. Intanto, la Giunta siciliana, riunita ieri pomeriggio, ha approvato la dichiarazione di stato di calamità per Licata e disposto il finanziamento degli interventi straordinari per i danni provocati sabato scorso dal violento nubifragio: 30 milioni di euro per consentire una serie di interventi strutturali, necessari al ripristino del territorio, che saranno stanziati con un emendamento alla legge di assestamento di bilancio. L'intervento era stato annunciato dal governatore Rosario Crocetta. Inoltre è stato ripartito il fondo, di circa quattro milioni di euro, destinato alle imprese agricole che hanno subito danni a causa di eventi atmosferici nel 2015 e in particolare per eventi alluvionali: 124.000 euro per Palermo, 382.000 per Agrigento, 2,3 milioni per Messina, 1,1 milioni nella provincia di Agrigento. Somme che verranno a breve erogate agli agricoltori colpiti. -tit_org-

#giornatadellasicurezza: tre giorni per dire "no" alle scuole che uccidono

[Redazione]

Lunedì 21 Novembre 2016, 18:05 Il 22 novembre 2008 al liceo "Darwin" di Rivoli lo studente 17enne Vito Scafidi morì ucciso dal crollo del controsoffitto dell'aula in cui stava facendo lezione, vittima innocente della sciagurata incuria altrui. Da oggi e fino al 23 novembre si celebra la "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole" per diffondere consapevolezza e cultura della sicurezza e la prevenzione dei rischi. Si terrà oggi a Roma la presentazione della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, istituita dal Ministero dell'Istruzione (*), per ricordare tutte le vittime degli incidenti avvenuti nelle scuole italiane. In questa data il Ministero organizza, insieme alle scuole nei giorni 21, 22 e 23 novembre, una serie di eventi finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza e alla gestione e prevenzione dei rischi. La ricorrenza è stata istituita dalla legge Buona Scuola in ricordo del tragico incidente avvenuto il 22 novembre del 2008 al liceo "Darwin" di Rivoli, comune della prima cintura torinese, quando lo studente diciassettenne, Vito Scafidi, perse la vita a causa del crollo di un soffitto di un'aula. Oggi a Roma saranno presentati i progetti formativi e informativi in materia di sicurezza organizzati in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), con l'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL) e l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire). L'INGV, d'intesa con il Miur e il DPC, avvierà nelle prossime settimane un corposo ciclo di incontri informativi con gli insegnanti di un centinaio di istituti scolastici delle regioni interessate dalla sequenza sismica in corso. Il ciclo di incontri, denominato "Terremoto 2016: parliamone insieme" è una declinazione del lavoro di educazione al rischio che INGV realizza da molti anni nelle scuole italiane con il progetto EDURISK (www.edurisk.it). Oggi verranno inoltre presentati i progetti promossi dall'Inail e da altri enti in materia di sicurezza e di edilizia scolastica. L'Inail, in particolare, distribuirà ai partecipanti un articolato dossier, disponibile anche online, che in 24 pagine riassume le numerose iniziative promosse in ambito scolastico: dal protocollo d'intesa sottoscritto con il Miur nel novembre 2015, per la promozione di sinergie e la diffusione della cultura della prevenzione tra studenti e personale, ai migliori progetti sviluppati in ambito regionale, nazionale ed europeo, dal contributo offerto sul fronte dell'alternanza scuola-lavoro al piano di investimenti per la costruzione di scuole innovative e la messa in sicurezza di quelle esistenti, dai numeri sull'andamento degli infortuni alle pubblicazioni curate dagli esperti dell'Inail sul tema della formazione e della mappatura dei rischi. Oggi inoltre vi sarà la premiazione delle scuole che nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 si sono distinte per la produzione di contenuti sui temi della sicurezza nelle scuole. Lo scorso anno, attraverso il concorso #LaMiaScuolaSicura, il Miur ha chiesto [78schermata_2016_11_22_alle_10] ai ragazzi di produrre lo spot di accompagnamento della Giornata. È stato scelto quello dell'Istituto "Enrico Mattei" di Caserta, mentre i ragazzi del Comprensivo "Ardea I" di Ardea (RM) hanno realizzato il logo della manifestazione. Il premio per la migliore app va all'ITCG. AFM - CAT Galileo Galilei, Sede associata Federico II di Svevia Naro (AG). Tutti gli istituti che aderiscono alla Giornata nazionale potranno partecipare a una "caccia al tesoro" online sui temi della tre giorni. Le modalità di partecipazione sono disponibili sulla pagina dedicata all'iniziativa. Le migliori tre attività e i migliori eventi realizzati dalle scuole, ed documentati attraverso un videoclip della durata massima di 180 secondi da produrre secondo le modalità indicate nel regolamento, riceveranno un contributo di 15.000 euro la prima, 12.000 euro la seconda e 10.000 euro la terza, da utilizzare per la qualificazione di uno spazio all'interno della propria scuola. Tutte le scuole italiane da oggi fino al 23 novembre saranno coinvolte in attività ed eventi per la diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi. Il Miur mette a disposizione di tutti anche la mappa interattiva che rappresenta graficamente e in tempo reale la partecipazione delle scuole alla Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole e le iniziative proposte da ciascuna scuola. La Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole è anche su twitter con il hashtag #giornatadellasicurezza.red/pc(*) articolo 1, comma 159, della legge 13 luglio 2015, n. 107 - "La

buonascuola"Guarda lo spot vincitore del Concorso #LaMiaScuolaSicura, realizzato dall'Istituto Superiore Enrico Mattei di Caserta

Georischi e valore della sicurezza nelle scuole: accordo MIUR e Geologi -

[Redazione]

Lunedì 21 Novembre 2016, 18:06 Il CNG - Consiglio Nazionale dei Geologi - e il Ministero dell'Istruzione (MIUR) hanno siglato un protocollo d'intesa per la divulgazione della cultura della sicurezza in tutte le scuole italiane. È stato firmato un protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale dei Geologi e il MIUR per la promozione della cultura geologica ed ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado. Lo ha annunciato il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto. "Con questo protocollo - spiega Peduto - i geologi daranno il loro contributo, attraverso una serie di attività finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole italiane, in particolare per quanto riguarda la prevenzione dei georischi, con il coinvolgimento diretto anche dei tanti geologi che svolgono anche attività di docenza nelle scuole. Il Consiglio Nazionale dei Geologi vuole perseguire in maniera congiunta al MIUR, obiettivi finalizzati ad una maggiore conoscenza del territorio e dei rischi ad esso connesso". L'effetto del protocollo è immediato. In occasione della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole (da oggi 21 e fino al 23 novembre) i geologi saranno presenti in modo capillare nelle scuole italiane, per informare e divulgare la cultura geologica su tutto il territorio italiano. "I geologi nelle scuole parleranno ad alunni e docenti - ha concluso Peduto -. Abbiamo sempre detto che in un paese soggetto a tutti i georischi, sismico, idrogeologico e vulcanico, la prevenzione è fondamentale e deve iniziare dalle scuole. L'obiettivo è quello di diffondere con la cultura geologica le Scienze della Terra e, soprattutto, conoscenza e consapevolezza dei georischi: una società informata getta le basi per un futuro migliore".red/pc

Cnsas lombardo: simulazione di ricerca in Valbondione (BG)

[Redazione]

Martedì 22 Novembre 2016, 09:58 Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto della simulazione di ricerca di un uomo scomparso effettuata dal Sasl (Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo) in Valbondione, a Gandellino (BG). Che cosa succede se di sera un boscaiolo non rientra a casa? Il Soccorso alpino è pronto a intervenire in ogni giorno dell'anno, a ogni ora e con qualsiasi condizione meteorologica o di [03cnsas_3]condizioni ambientali. Giovedì scorso a Gandellino (BG), in Valbondione, si è svolta una simulazione per il mancato rientro di un uomo, un boscaiolo, rimasto ferito poco prima del termine dell' giornata di lavoro in un cantiere forestale. Nella finzione, un albero lo ha colpito, fratturandogli una gamba. L'intervento è partito quindi all'inizio come una ricerca, con la presenza di una U.c.r.s. (Unità cinofila da ricerca in superficie), composta da cane e conduttore. Claus, il border collie della Stazione, con il suo fiuto e [39cnsas_8]con la competenza del suo conduttore ha rintracciato il boscaiolo. A questo punto è intervenuto il personale sanitario: le ferite del figurante sono state ricostruite attraverso delle applicazioni di silicone, che riproducono visivamente la gravità del trauma. Un espediente che si rivela molto utile per fare in modo che i soccorritori agiscano in un contesto quanto più possibile aderente alla realtà, anche durante una simulazione. Il "ferito" è poi trattato e condizionato, in presenza di un istruttore sanitario nazionale del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Con la barella portantina è stato portato a valle con la jeep-ambulanza. La simulazione d'intervento è avvenuta al buio, elemento che di solito cambia le condizioni di operatività e rende più complesse. I tecnici che hanno partecipato alla simulazione sono stati una quindicina, più l'unità cinofila, anch'essa sempre reperibile, in caso di necessità. testo ricevuto da: Daniela Rossi - Sasl il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Giappone, terremoto di magnitudo 6.9: tanta paura, feriti leggeri e allerta tsunami

[Redazione]

Martedì 22 Novembre 2016, 10:06 Ai terremoti non ci si abitua mai. Neppure in Giappone. Nonostante che il paese sia spesso colpito da scosse sismiche, il ricordo della tragedia che nel 2011 causò migliaia di morti è ancora fresco nella memoria. L'ultima scossa (M 6.9) ha fatto scattare allerta tsunami: molta paura ma fortunatamente pochi danni. Le scosse di terremoto, in Giappone, sono ormai un'abitudine. In un anno sono più di settecento le scosse che superano magnitudo 4. Questo non ha cancellato la paura che si è diffusa nel paese che poche ore fa è stato colpito da un potente terremoto di magnitudo di 6.9. Non erano ancora le sei del mattino lungo la costa di Fukushima. Immediata è scattata allerta per il rischio di uno tsunami. Fortunatamente le onde attese non hanno ancora raggiunto il limite annunciato dei tre metri (al massimo hanno toccato i novanta centimetri) e non si segnalano vittime (solo alcuni feriti leggeri). L'Agenzia Meteorologica giapponese ha comunque avvisato che onde alte fino a tre metri potrebbero riversarsi vicino l'impianto di Fukushima, dove i lavoratori per mettere in sicurezza la centrale vanno avanti a seguito della catastrofe che ha colpito la costa nel marzo del 2011, e le autorità municipali di Fukushima hanno avvisato i residenti di evacuare le zone costiere e dirigersi sulle aree lungo le colline, al sicuro da un eventuale onda. Al momento non si sono verificate anomalie alla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, ma alcuni incendi si sono sviluppati in alcune raffinerie nella città di Iwaki, a 200 chilometri a sud dell'impianto. La scossa è durata circa 20 secondi e l'epicentro si è verificato con una profondità di circa 10 chilometri lungo la costa dell'Oceano Pacifico, nelle vicinanze di Fukushima, con un'intensità pari a 5 nella scala giapponese con un massimo di 7 nelle prefetture di Fukushima e Ibaraki. Le autorità locali non segnalano danni ad edifici o vittime, ma solo alcuni feriti leggeri. Il servizio dello Shinkansen, il treno super veloce, è stato sospeso lungo le linee del Tohoku, Joetsu e Hokuriku. E la memoria corre subito al terribile terremoto che investì il Paese cinque anni fa, che provocò quasi diciottomila morti e devastò la centrale nucleare di Fukushima. [red/gt](#)

Centro meteo Ecmwf: al via i sopralluoghi a Bologna per il nuovo data center

[Redazione]

Martedì 22 Novembre 2016, 13:11 "Siamo pronti a investire le risorse necessarie e dare tutto il supporto che occorre, perché la presenza di questo centro è strategica e completa una visione politica di impegno sui cambiamenti climatici". Così il ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti rivolgendosi alla delegazione del Centro europeo ECMWF in visita da ieri a Bologna per la scelta della nuova sede per il data center. Hanno avuto inizio ieri sopralluoghi per la scelta della nuova sede destinata ad ospitare il data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf). Il centro, il cui acronimo è ECMWF (European Center Medium Weather Forecast), è un'organizzazione intergovernativa con sede a Reading (UK), sostenuta da 20 Stati membri europei e 14 Stati cooperativi. È uno dei maggiori complessi di supercomputer in Europa, collegato ai sistemi informatici dei servizi meteo nazionali degli stati sostenitori da linee di telecomunicazione ad alta velocità. Il sistema informatico del Centro contiene il più grande archivio al mondo di dati numerici di previsione del tempo. Attualmente il centro è alla ricerca di soluzioni per ricollocare il proprio data center. Il governo italiano ha quindi proposto di collocare il data center dell'Ecmwf presso il Tecnopolo di Bologna (ex manifattura Tabacchi), un'area di proprietà della Regione Emilia-Romagna dove un edificio, attualmente in ristrutturazione, già destinato dal Comune a ospitare le organizzazioni di ricerca e innovazione. Il progetto italiano prevede la realizzazione di un data center, una sede moderna ed efficiente dal punto di vista energetico, in grado di ospitare i super computer dell'Ecmwf e le relative attrezzature connesse, con infrastrutture logistiche di alto livello, in un ambiente scientifico innovativo correlato a una comunità di ricerca competitiva, stimolante e appassionante come quella bolognese. La decisione sulla sede che ospiterà il nuovo data center verrà presa nel febbraio 2017, dopo che l'Ecmwf avrà scelto tra le proposte presentate dai Paesi membri. E ieri, 21 novembre, una delegazione dell'ECMWF in visita per valutare il progetto italiano, è stata ricevuta a Bologna dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, dagli assessori regionali Patrizio Bianchi (politiche europee, scuola e ricerca) e Palma Costi (attività produttive), dal vice sindaco di Bologna Marilena Pillati e dal rettore dell'Università di Bologna Francesco Ubertini. "Questa operazione - ha assicurato il ministro Galletti - è fortemente voluta dal Governo e da tutti i livelli istituzionali, Regione, Comune, università e centri di ricerca. Siamo pronti a investire le risorse necessarie e dare tutto il supporto che occorre, perché la presenza di questo centro è per noi strategica e completa una visione politica di impegno sui cambiamenti climatici". L'assessore Bianchi ha poi fatto presente alla delegazione che il territorio regionale emiliano romagnolo ospita il 70% della capacità di calcolo e di storage nazionale, grazie alla presenza di Cineca (Consorzio Interuniversitario formato da 70 università italiane, 6 enti di ricerca Nazionali e MIUR) e INFN - Istituto nazionale di Fisica nucleare, oltre a una delle più importanti comunità europee sul tema di big data, con oltre 1.700 ricercatori coinvolti. Acì si aggiunge il lavoro di Aster, l'agenzia regionale per l'innovazione e il trasferimento tecnologico che ha operato per rafforzare questo sistema, ed infine la presenza dell'Università che rende il territorio ancor più attrattivo. Alla delegazione in visita è stata presentata la situazione logistica di Bologna e della sede del Tecnopolo, dal punto di vista dei collegamenti con le direttrici nazionali ed europee stradali e ferroviarie e dell'aeroporto. L'area che verrebbe assegnata al Centro dati dell'Ecmwf è di 9 mila metri quadri, compresa la zona per le attrezzature computerizzate ad alta performance all'aperto e per gli uffici, disponibilità di spazi che potrà essere ulteriormente ampliata, con altri 6 mila metri quadri e con la possibilità di ospitare altre attività di ricerca correlate. Il progetto doterebbe il data center di una struttura efficiente e sostenibile dal punto di vista energetico e con una connessione di 100 giga byte al secondo. red/pc

Terremoto in Giappone, tsunami sulle coste con onde giganti

[Redazione]

Pubblicato il: 22/11/2016 11:14Le impressionanti immagini delle onde, alte anche fino a 90 centimetri, che si sono formate con terremoto in Giappone. Il sisma di magnitudo 7.4 nell'area di Fukushima non ha provocato vittime, ma tanta paura anche per l'allerta tsunami. Le autorità locali hanno ordinato l'evacuazione dei residenti sulle coste. Tweet Condividi su WhatsApp

Uragano Otto fa tre morti a Panama e marcia verso i Caraibi

[Redazione]

pubblicato il 23/nov/2016 07:29Venti a 120 km/h, minaccia in particolare Costa Rica e Nicaraguafacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailMiami (Florida), 23 nov. (askanews) - L'uragano Otto si sta rafforzando mentre marcia verso i Caraibi, con un primissimo bilancio di tre morti a Panama. Otto è in realtà l'uragano numero 7 sulla costa atlantica nel 2016, è accompagnato da venti a 120 km orari e dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel suo cammino verso Ovest, direzione Costa Rica e Nicaragua. Il Centro Nazionale per gli Uragani di Miami ha avvertito del pericolo costituito in particolare dalle violente piogge in arrivo, che a Panama, Costa Rica e Nicaragua si tradurranno in frane e "inondazioni lampo" particolarmente insidiose, oltre a maree particolarmente alte e accompagnate da forti correnti. A Panama due persone sono state uccise da uno smottamento, una terza è stata colpita in modo letale dalla caduta di un albero. (fonte afp)

Forte terremoto a Norcia, scossa di 3.6 poco dopo l'una

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita due minuti dopo l'una in tutta l'area del cratere sismico di agosto e ottobre. Il sisma, di magnitudo 3.6, è stato avvertito all'1.02, a una profondità di nove chilometri. Tra i centri più vicini all'epicentro, Norcia, Castelsantangelo sul Nera, Preci e Visso. Non sono segnalati per ora danni a persone o cose.[1]

Otto, la tempesta diventa uragano: gi? 4 morti a Panama | Guarda

[Redazione]

Paura in America. La tempesta tropicale Otto è diventata un uragano secondo il Centro Nazionale Uragani di Miami, Florida, e avanza ora in direzione di Nicaragua e Costa Rica, dopo aver causato almeno quattro morti a Panama. VIDEO IMPACTANTE! Efecto de la lluvia abundante que ha caído por causa de #Otto #Panamá pic.twitter.com/EnJNa1kj7F Eddy Vasquez (@EddyVasquezWao) November 22, 2016 #otto Tweets Secondo rilevamenti del Centro americano, Otto si era formato inizialmente come tempesta tropicale, con venti superiori ai 70 chilometri orari, a circa 50 chilometri dall'isola colombiana di San Andrés, ma procede ormai a una velocità di 120 chilometri orari e si trova a poco meno di 400 chilometri dal Costa Rica. Il direttore della Protezione Civile del Panama, José Donderis, ha detto alla stampa che le quattro vittime di Otto sono morte a causa di una frana e della caduta di un albero, precisando che in due casi si trattava di bambini. Un altro uomo è dato per disperso. Nel paese centroamericano le scuole e gli aeroporti oggi sono chiusi, e l'allarme rosso è già esteso sulla costa caraibica del Costa Rica, e in parte della sua frontiera con il Nicaragua. Le autorità hanno disposto l'evacuazione obbligatoria prima dell'arrivo dell'uragano.

I seggi per il referendum sono più importanti della vita di 500 bambini. L'assurda storia della scuola che rischia di crollare

[Redazione]

E una di quelle notizie a cui è difficile credere. Ti viene in mente che c'è stato qualche equivoco, o che si tratti di una pesceaprilie anticipato. Invece è tutto vero. Succede a Messina: lo stesso edificio - una scuola - dichiarato non idoneo a ospitare i seggi del referendum del 4 dicembre perché a rischio sismico è considerato idoneo a ospitare gli studenti e i professori. Ripetiamo: tutti i giorni, domenica esclusa, 500 persone entrano in uno stabile, e vi trascorrono fino a sei ore consecutive, che è considerato tanto pericoloso da sconsigliare di farci entrare chiunque, anche solo per il tempo necessario a votare, pochi minuti, un solo giorno dell'anno. Interdire la scuola agli studenti inutile dire che i genitori dei ragazzi della scuola media statale Giacomo Leopardi - questo il nome della scuola sismica - si sono un po' allarmati. Hanno chiesto chiarezza, hanno presentato un esposto in Procura... E hanno deciso di tenere i figli a casa. In effetti è difficile dargli torto. Ma è ancora più difficile capire come possano succedere cose del genere. Benché avvezzi alle follie della burocrazia, si è portati a ritenere che si sia trattato di uno di quei cortocircuiti che possono capitare ma che, subito, vengono chiariti. E che, cioè, nel giro di pochissime ore si decida di interdire la scuola agli studenti o di revocare la decisione di non utilizzarla come seggio elettorale. Il caso è ancora irrisolto. Invece no. Mentre scriviamo il caso è ancora irrisolto. E ad andare a cercarlo nel Web si trova - in numerosi siti locali - un'altra notizia che lascia distacco. Risale all'inizio di ottobre quando - sull'onda delle paure suscitate dal terremoto nel centro Italia - si riapriero i dibattiti sulla sicurezza delle scuole. A Messina, come in tante altre città italiane, amministratori locali e dirigenti scolastici si incontrarono per discuterne. Ed emerse che la scuola Giacomo Leopardi era stata da tempo individuata come scuola a rischio, tanto che la Protezione civile aveva già finanziato i lavori di ristrutturazione. Il loro inizio era, ed è ancora, previsto per il 3 gennaio. Probabilità di un terremoto sono remote. Quando la notizia emerse, genitori e docenti restarono sorpresi. Il trasferimento dei ragazzi in un altro edificio, infatti, coincideva con l'avvio dei lavori. Come se, nei mesi da ottobre a dicembre, il rischio sismico fosse congelato. Come se l'amministrazione scolastica avesse risolto il problema dei problemi della geologia planetaria: impossibilità di prevedere i terremoti. Un altro cortocircuito? Nient'affatto. Poiché i lavori inizieranno il 3 gennaio e mancano solo 2 mesi all'avvio - spiegò il Dirigente del Dipartimento edilizia scolastica, ingegner Francesco Ajello - non occorre ormai che i bambini vengano trasferiti altrove visto che le probabilità di un terremoto da qui a gennaio sono remote. L'affermazione fece un certo scalpore. Molti ebbero il dubbio di aver capito male. Invece avevano capito benissimo. La scuola è a rischio sismico. Come riferisce il sito Meridionews, il responsabile dell'edilizia scolastica ha confermato ai genitori che la scuola è a rischio sismico che cioè potrebbe crollare in testa ai loro figli - ma che la percentuale di rischio rientra nei parametri per il quale la legge consente che i lavori vadano eseguiti entro due anni dal momento in cui è emersa la criticità. Benissimo, ma allora perché non utilizzarla come sede per i seggi del referendum del 4 dicembre? Il problema del seggio - spiega ancora Meridionews - riguarda, invece, l'ipotetica concentrazione e affluenza di persone in un unico posto tutti insieme. E questo aumenta il rischio. Le faglie sono instabili e si agitano. Pare di capire che, pur non avendo ancora del tutto risolto il problema dell'imprevedibilità dei terremoti, l'amministrazione messinese abbia scoperto che in una certa misura è possibile prevenirli. Si è infatti accertato che le faglie sotterranee sono particolarmente sensibili all'andirivieni. Lo stesso edificio può essere colpito o non colpito dal sisma a seconda dei movimenti delle persone che lo popolano. Se sono ferme, sedute su i banchi o in cattedra, le faglie sono portate a imitarle. Se invece si muovono, magari un po' frettolosamente, e infilano ripetutamente delle schede nelle urne, anche le faglie si agitano e il terremoto può arrivare da un momento all'altro. Insomma, stiamo assistendo a un passaggio rivoluzionario: dalle politiche antisismiche all'antipolitica sismica. Non ci facciamo mancare nulla.

22 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto in Giappone, la scossa in diretta: il video dalla stazione

[Redazione]

Una scossa di magnitudo di 6.9 (corretto dal 7.3 delle stime preliminari) con epicentro a 11 km sotto l'oceano Pacifico di fronte a Fukushima, in Giappone, è stata registrata alle 21,59 ora italiana del 21 ottobre, le 5,59 locali del 22 novembre

- Allerta meteo, atteso un peggioramento. L'elenco delle scuole chiuse

[Redazione]

Genova - È in vigore almeno sino alle 15 di oggi, allerta arancione decretata dalla Protezione Civile della Regione Liguria sulla base delle valutazioni effettuate dal centro Meteo dell'Arpal: allerta, per temporali e piogge diffuse, riguarda:- la costa da Spotorno a Camogli (Genova compresa);- val Polcevera, Alta val Bisagno e valle Stura;- entroterra savonese sino alla val Bormida. Invece, allerta gialla lungo la costa da Ventimiglia sino a Noli, sull'interprovincia di Imperia, sulla valle del Centa e in valle Scrivia, val Aveto e val Trebbia, sempre sino alle 15 di oggi. Nella giornata, come previsto, le piogge sono state particolarmente intense, soprattutto sul ponente e nell'entroterra del capoluogo: a metà pomeriggio, la stazione di Campo Ligure ha registrato una cumulata di 41 millimetri in un'ora, Fiorino ha avuto un totale giornaliero di 509 millimetri, Mele ha toccato i 343 millimetri, Crevari i 333, Fabbriche i 320, il passo del Turchino i 314. Al confine col Piemonte, resta sotto osservazione il torrente Orba, a Tiglieto, dove è stata raggiunta la soglia di piena straordinaria. I provvedimenti per le scuole: Niente lezioni ad Arenzano e Cogoleto. Ad Arenzano il livello del fiume Cantarena fa paura: la Protezione Civile e i vigili hanno lavorato senza sosta per rimuovere rami di alberi caduti, per monitorare la situazione dei fiumi e garantire la sicurezza di chi doveva transitare in via Marconi, dove è crollato un muro che sosteneva un giardino (la strada è chiusa tra via Gasca e via Michelini). Gli studenti sono stati trattenuti nelle scuole sino a quando la perturbazione si è leggermente calmata, riprendendo però quasi subito. Tutte le attività (catechismo, attività sportive e ricreative) sono state sospese e per precauzione oggi le scuole di ogni ordine e grado restano chiuse, insieme con parchi, cimitero e impianti sportivi. Identico provvedimento anche a Cogoleto. Savona, chiuse tutte le scuole. Anche la sindaca di Savona, Ilaria Caprioglio, dato annunciato peggioramento delle condizioni meteorologiche, ha firmato ordinanza che impone la sospensione dell'attività didattica di tutte le scuole e istituti scolastici, pubblici e privati di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido e il campus universitario che si trovano sul territorio comunale, oltre all'interdizione totale di tutti i locali nei complessi scolastici, la chiusura del cimitero di Zinola, del santuario e di San Bartolomeo del Bosco, la parziale chiusura del parcheggio di piazza del Popolo e la totale chiusura di via Piave, l'interdizione dei complessi sportivi pubblici e privati nonché le eventuali manifestazioni sportive già organizzate e il divieto di utilizzo dei sottopassipedonali. L'ordinanza scade alle 15 di oggi. Provincia di Savona, le chiusure. Al momento, le scuole delle altre località della provincia di Savona risultano aperte, tranne che a Vado Ligure e a Varazze.. Riproduzione riservata

- L'allerta arancione scattata a tarda notte, Arpal: ?Occorreva intervenire subito?

[Redazione]

Genova -a lezione del 22 novembre 2016 è che allerta non conosce orari e può piombare anche quando sono calate le tenebre. Non senza sollevare qualche perplessità, Arpal e la Protezione civile regionale, infatti, per la prima hanno inasprito a tarda sera allerta già in vigore - di colore giallo, la più lieve - prima della mezzanotte di lunedì. Non un fulmine a ciel sereno, ma abbastanza per scatenare un po' di confusione. Sia nei Comuni, che adottano provvedimenti più stringenti in caso di allerta arancione, sia nei cittadini, almeno quelli iscritti ai servizi di avviso, che fortuitamente hanno consultato il cellulare. Ancor peggio sarebbe andata se allerta fosse diventata rossa, il livello massimo: con questo grado di mobilitazione, infatti, in relazione ai rischi, scattano una serie di misure di sicurezza assai severe, tra cui - in molti Comuni liguri - la chiusura automatica delle scuole. In quel caso, il rischio di non ricevere un'informazione essenziale, presentandosi in istituti sbarrati, sarebbe stato molto elevato. Come sarebbe stato arduo per le scuole stesse diffondere il messaggio e adeguarsi in tempo utile. E per i cittadini adottare tutti quei comportamenti a tutela dell'incolumità delle persone e dei beni assai consigliabili nel caso di concreto rischio alluvione, lo scenario prefigurato dall'allerta rossa. Fuori dal campo delle ipotesi, perché Arpal è - insolitamente - intervenuta a quell'ora? Purtroppo - precisano dall'Agenzia - il peggioramento dello scenario meteo è divenuto evidente soltanto con i modelli matematici elaborati nei minuti precedenti. Era doveroso intervenire. In realtà, dietro alla mossa si cela qualcosa di più. È stato infatti il dipartimento di Protezione civile, con un'indicazione diramata nel febbraio scorso, a invitare tutte le centrali funzionali del Paese a emettere previsioni meteo il più possibile dinamiche. Il vantaggio è riuscire a correggere in tempo reale previsioni superate dagli eventi. L'altra faccia della medaglia è che la macchina dell'emergenza, in caso di situazione precipiti per davvero, rischia di mettersi in moto più lentamente. Ad esempio, il Comune probabilmente più attrezzato, quello di Genova, ha diramato tutti gli avvisi poco dopo le due di notte. Proseguì la lettura sull'edizione cartacea o in edicola digitale Riproduzione riservata

Venti forti e violenti temporali, allerta arancione per il maltempo al nord. Su Liguria e Piemonte incombe il pericolo alluvione

[Redazione]

Le previsioni meteo non sono incoraggianti. Già da giorni, infatti, viene descritto l'arrivo di una situazione critica di maltempo al nord, in particolare su Liguria e Piemonte, ma in parte anche sulla Lombardia, con il timore di una possibile alluvione. Così il Dipartimento della Protezione civile ha fatto scattare l'allerta arancione per quelle zone. Gli esperti mettono in evidenza il problema principale: i forti temporali, accompagnati da violente raffiche di vento, possono abbattersi su quelle aree in maniera ripetuta fino alla giornata di venerdì, creando una condizione difficile per i bacini idrici favorendo la possibilità di straripamenti dei corsi d'acqua. Per quanto riguarda oggi mercoledì 23 novembre dal mattino si prevede, inoltre, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio temporale, su Piemonte, Liguria e Lombardia. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, ha spiegato la Protezione civile in un comunicato ufficiale. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani l'allerta arancione sui bacini centrali e bacini padani di ponente ligure, su alcuni settori piemontesi e sulle prealpi lombarde. Sono in allerta gialla le restanti parti del Piemonte e della Liguria, ad eccezione dei bacini marittimi di levante, buona parte della Lombardia, alcuni settori della Valle Aosta, la Calabria ionica e la Sicilia nord-orientale, ha concluso il Dipartimento. Sul resto dell'Italia, invece, le previsioni meteo confermano un trend di clima molto mite e tempo sostanzialmente stabile, salvo possibili annuvolamenti nel corso della giornata. Un peggioramento più netto sull'intera Penisola è atteso per venerdì quando le piogge interesseranno la gran parte delle regioni.

Forte scossa di terremoto in Giappone. Paura per il rischio tsunami e la centrale nucleare di Fukushima

[Redazione]

Una scossa fortissima di terremoto ha interessato il Giappone. Una scossa 6.9 della scala Richter con epicentro in mare. Non si hanno notizie di vittime. L'allerta principale era legata al rischio tsunami, per fortuna rientrata. L'area interessata è la stessa dove nel 2011 si verificò il peggior disastro nucleare del Paese. Le autorità hanno ordinato ai residenti di evacuare la costa orientale. Solo feriti leggeri. Subito dopo la forte scossa si è registrato un incendio ad un impianto petrolchimico nel distretto di Nishikimachi. Il fuoco è poi stato spento intorno alle 6.40 locali. Inizialmente sono state segnalate onde di poco meno di un metro, 90 centimetri, ma successivamente l'agenzia meteorologica giapponese ha ridotto le probabilità del pericolo tsunami. Si è trattato comunque di un avviso alla cautela, la prudenza non guasta mai. Si tratta del primo allarme tsunami dal dicembre 2012, con avviso alla popolazione di evacuare, dopo la catastrofe del marzo 2011. Nessun problema nemmeno ai reattori dell'impianto nucleare di Fukushima Daiichi, in seguito al forte terremoto che ha colpito la costa. Lo ha reso noto la Tokyo Electric Power Company, specificando che non ci sono stati cambiamenti nei livelli di radiazioni.

Buste, copie e corrieri: quelle preferenze sempre sospette

[Redazione]

A dieci anni dall'introduzione della circoscrizione estero le falle nell' PROCEDURA non sono mai state affrontate. Leggi anche Grillo alza i toni dello scontro: Il premier è una scrofa ferita. ANSA Grillo alza i toni dello scontro: Il premier è una scrofa ferita. Ilario lombardo. [a] Pubblicato il 23/11/2016. francesco grignetti roma. E così, al decimo anno si scopre che il voto degli italiani all'estero non è esattamente un modello di trasparenza. Era il 2006, infatti, quando per la prima volta votarono per il Parlamento anche i connazionali residenti fuori d'Italia sulla base della famosa legge Tremaglia che aveva concesso il voto anche a chi non risiede in patria, né vi paga le tasse, magari non ha mai messo piede nella terra degli avi, ma siccome è iscritto all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) partecipa alla formazione delle leggi. Da allora ci sono circa 4 milioni di italiani che votano per posta sia alle Politiche, sia ai referendum, con qualche problema tecnico sempre in agguato. Le criticità sono note: le schede elettorali vengono fatte preparare da stamperie locali e capita (come è capitato a Buenos Aires nel 2008) che il tipografo possa stampare 120 mila schede più del necessario. Che fine fanno le schede in eccesso? Boh. A recapitare le schede, poi, ci pensano i corrieri privati. E una volta che si è votato nel segreto della cucina di casa (ma intanti casi ci si arrangia al patronato) la scheda viene imbustata, imbucata, e tramite posta ordinaria spedita al consolato più vicino. Nel caso del prossimo referendum costituzionale, saranno considerate valide soltanto le buste arrivate agli uffici consolari entro le ore 16, ora locale, di giovedì 1 dicembre. Le buste che arriveranno fuori tempo massimo saranno bruciate. È questa inedita procedura a tappe che ha spesso dato adito a errori, sviste, forse anche brogli. Si racconta che a un'elezione del 2008 arrivarono a Roma trentamila schede dalla Svizzera che erano di colore diverso da quelle regolamentari, portavano tutte il voto per Udc e sembravano vergate dalla stessa mano. Furono annullate in blocco. Non meraviglia, dunque, che ambasciatrice Cristina Ravaglia, direttore generale per Italiani all'estero e Politiche migratorie - come da scoop del Fatto Quotidiano - nel 2013 abbia scritto al Quirinale e al governo, denunciando che il sistema è totalmente inadeguato, se non contrario ai fondamentali principi costituzionali che sanciscono che il voto sia personale, segreto e libero. Appare abbastanza secondaria, insomma, la polemica su Matteo Renzi che ottiene gli indirizzi e fa recapitare una lettera personale ai 4 milioni di elettori residenti all'estero. Il Comitato per il No ne ha fatto una questione capitale, ma è da ricordare che nel 2008 fecero lo stesso sia Silvio Berlusconi, sia Walter Veltroni. uno invitava a votare contro la sinistra che ha impoverito il Paese con una valanga di tasse; altro chiedeva il suffragio per un'Italia nuova, più moderna, serena, veloce e giusta. Nel 2013 fu Pier Luigi Bersani, candidato premier, a scrivere la sua lettera agli italiani all'estero. Tutti ci provano, insomma, a solleticare quegli elettori che la lontananza rende distaccati. All'ultimo referendum, per dire, quello sulle trivelle dell'aprile 2016, a fronte di una media di votanti del 31%, votò soltanto il 19,82% dei residenti all'estero. Il punto è che è un bacino di milioni di italiani orgogliosi di questo nuovo diritto (erano 2 milioni 432 mila elettori nel 2006; 2 milioni 627 mila nel 2008; 3 milioni 149 mila nel 2013; 4 milioni 23 mila quest'anno), spesso ignorato, ma non quando è da votare. Rappresentano ormai l'8% del corpo elettorale, non bruscolini. Fa scuola il caso di Romano Prodi, che alle elezioni del 2006 - Berlusconi era il premier uscente - poté avere la maggioranza soltanto grazie a loro, i connazionali residenti fuori d'Italia. Alle 3 di notte, infatti, a schede nazionali scrutinate, si contrapponevano una maggioranza di centrosinistra alla Camera e una maggioranza di centrodestra al Senato, profilandosi un'ingovernabilità assoluta. In quel 2006, il colpo di scena venne dal girone dantesco di Castelnuovo di Porto, il megacentro della Protezione civile dove si accalcano circa diecimila scrutatori per esaminare le schede dell'estero (che quella volta furono un milione). Gli eletti all'estero erano quasi tutti di centrosinistra e la situazione del Senato si ribaltò. Berlusconi poi fece di tutto per agganciare, ammaliare, corrompere

quei senatori eletti all'estero, ma questa è tutta un'altra storia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Specchio dei tempi riporta a scuola i bambini terremotati dell'Everest

[Redazione]

A un anno e mezzo dal sisma gli alunni tornano sui banchi grazie alle offerte dei lettori [nepal bimbi] L'inaugurazione della scuola: una giornata di festa, commozione e lacrime con i bimbi che hanno cantato e sventolato le bandiere con i colori del Nepal e dell'Italia, con il logo di Specchio dei tempi. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 23/11/2016

angelo conti NAMCHE BAZAAR (HIMALAYA) Namche Bazaar è considerata la porta sull'Everest. Un paese di 2500 abitanti, quasi tutti sherpa o contadini, che i due terremoti della primavera dell'anno scorso avevano gravemente minato, distruggendo anche la sua unica scuola primaria. Sette classi, per 185 allievi, molti dei quali residenti in altri piccoli centri della vallata del fiume Khumbu, costretti ogni giorno a marce di una/due ore per andare e poi per ritornare da scuola. Ieri mattina erano tutti per inaugurare la nuova scuola, completamente ricostruita da Specchio dei tempi con il supporto tecnico della associazione Friends of Nepal che fa capo a Nima Nuru Sherpa ed a Beni Hyoju. Un'operazione difficile, resa molto complicata dalla posizione di questo paese, a circa 10 giorni di jeep da Kathmandu, a 2 giorni di marcia dall'aeroporto di Lukla. Costoso e difficile trasferire i materiali a quasi 4000 metri, a tratti ostili le condizioni meteorologiche, indispensabili sofisticate tecnologie antisismiche per erigere una struttura che - oltre che dai terremoti - dovrà difendere i suoi piccoli ospiti anche dal freddo. Ma alla fine, in un anno di lavoro, ce l'abbiamo fatta... Perfetta e funzionale, ha raccolto ieri solo parole di grande elogio. La scuola di Specchio dei tempi ha anche una storia incredibile. Fu sir Edmund Hillary, il primo a scalare Everest, a realizzarne la sede originaria, poco più di una baracca, nel 1953. Da allora al 2000 furono aggiunte solo altre baracche, ancora in legno. E fu nel 2000 che un gruppo di alpinisti valesiani (fra cui Adolfo Pascariello, il medico che è stato fra le anime di quest'ultima ricostruzione) riuscì a realizzare, con una sottoscrizione fra gli amanti di queste montagne, le prime tre aule. Altre quattro furono aggiunte qualche anno dopo. Nelle sette aule, al momento del terremoto dello scorso anno, andavano a scuola 185 ragazzi, tra i 6 e i 13 anni. Quel sisma le ha completamente distrutte, al punto da indurre il dottor Pascariello a mettersi in contatto con Specchio dei tempi, che stava raccogliendo offerte fra i lettori de La Stampa proprio per intervenire in Nepal. Individuato un partner serio e affidabile, l'Associazione Friends of Nepal, è poi partita la ricostruzione, non velocissima perché i mesi utili sono stati pochi, per via della ciclica furia dei monsoni. I bimbi sono entrati per la prima volta nella scuola ad ottobre, ieri l'inaugurazione ufficiale in una meravigliosa giornata di sole, con tutti gli esponenti politici e amministrativi di questa valle sperduta fra le montagne. Ma soprattutto con tantissime famiglie al gran completo che hanno sommerso i rappresentanti di Specchio di decine e decine di katha, la sciarpa di seta che per i buddisti testimonia la gratitudine più sincera. Una giornata di festa, di commozione e di lacrime con i bimbi a cantare ed a sventolare le bandierine con i colori del Nepal e dell'Italia, e con il logo di Specchio dei tempi. Fra 20 giorni qui tornerà il monzone, la temperatura piomberà a 20 sotto zero e cominceranno a tirare fortissimi venti. Ma la nostra scuola, perfetta e funzionale, saprà ospitare e difendere questi ragazzi, per dare loro un futuro anche in questo sperduto angolo di mondo. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Pre allarme meteo nella vallate della Granda

[Redazione]

Rischio di frane e allagamenti almeno fino a giovedì[9204941-kv]Un allagamento nel Cuneese in una fotoarchivioLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/11/2016Ultima modifica il 22/11/2016 alle ore 17:41mario bosonettocuneoLa Protezione civile regionale ha attivato la fase di pre-allarme a causa delmaltempo. Fino a giovedì indica un allerta arancione (moderata criticità) perrischio idrogeologico con possibili allagamenti e frane. Tra le zoneinteressate anche le valli Tanaro, Belbo, Bormida, mentre nelle altre vallatedel Cuneese è prevista un allerta gialla (meno marcata). Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Piove sul Vercellese, la protezione civile lancia l'allerta

[Redazione]

Le precipitazioni si sono attenuate ma le previsioni per le prossime ore parlano di un nuovo peggioramento. Finora nessun intervento di emergenza. Leggi anche: [Pubblicato il 22/11/2016](#) Ultima modifica il 22/11/2016 alle ore 18:41. In queste ultime ore l'intensità della pioggia si è un po' attenuata ma la perturbazione continua un po' ovunque nel Vercellese e in Valsesia. Maltempo che durerà, secondo le previsioni, fino a venerdì e che ha portato la Protezione civile regionale ad attivare in vista di domani, quando dovrebbe registrarsi un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo, una fase di pre-allarme per monitorare l'evento. L'allertamento arancione di moderata criticità per rischio idrogeologico e idraulico (in una scala da 0 a 3 il livello è a quota 2) riguarda tra le diverse zone anche la Valsesia. Fino al tardo pomeriggio di oggi non si è comunque registrato nessun intervento legato al maltempo; i corsi d'acqua sono ingrossati ma non a livelli che al momento possano destare particolare preoccupazione. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Maltempo, allerta arancione nel Savonese

[Redazione]

Questa mattina a Savona asili e scuole in zone esondabili presidiati dalla Protezione civile [20FGOKJP96] Protezione civile allertata per il maltempo nel Savonese Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 22/11/2016 Ultima modifica il 22/11/2016 alle ore 13:25 Temporali e piogge diffuse: la Protezione civile ha emanato allerta arancione nel Savonese da mezzogiorno di oggi alle 15 di domani. Le zone interessate sono in particolare lungo la costa da Andora fino a Varazze, la valle del Centa e la Valbormida. Il maltempo - si legge in una nota - interesserà la Liguria fino a venerdì: vista la situazione che si è venuta creare con le precipitazioni di questi giorni e le uscite modellistiche attualmente disponibili, la giornata di giovedì sembra quella peggiore. Oggi a Savona asili e scuole in zone esondabili (in corso Mazzini, via Crispi e via Bove) sono stati regolarmente aperti ma presidiati dalla Protezione civile. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Maltempo: piogge diffuse e persistenti al nord-ovest e venti forti sulla Sardegna

[Redazione]

22 novembre 2016 Un profondo sistema depressionario sull'Europa centro-occidentale, continua a convogliare un intenso flusso perturbato sulle nostre regioni nord-occidentali, dove si registrano precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, specialmente sulla Liguria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal mattino di domani, mercoledì 23 novembre, venti sud-orientali da forti a burrasca sulla Sardegna e possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dal mattino si prevede, inoltre, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Liguria e Lombardia. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione sui bacini centrali e bacini padani di ponente ligure, su alcuni settori piemontesi e sulle prealpi lombarde. Sono in allerta gialla le restanti parti del Piemonte e della Liguria, ad eccezione dei bacini marittimi di levante, buona parte della Lombardia, alcuni settori della Valle Aosta, la Calabria ionica e la Sicilia nord-orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Terremoto centro Italia: le verifiche di agibilità sugli edifici scolastici

[Redazione]

22 novembre 2016 Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici scolastici, effettuate, a seguito della scossa di magnitudo 6.5 del 30 ottobre, nelle quattro regioni del centro Italia già interessate dagli eventi sismici del 24 agosto. Secondo i dati forniti dalle Regioni alla Di.coma.c., le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) hanno effettuato complessivamente 1054 sopralluoghi su istituti scolastici di ogni ordine e grado. Si ricorda che ogni scuola può essere composta da più edifici: per questo motivo i dati forniti sono riferiti a questi ultimi e non alle scuole complessivamente. Sono 680 gli edifici risultati agibili e 15 quelli che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono invece 68 gli esiti di inagibilità, mentre 280 sono quelli temporaneamente o parzialmente inagibili. Nove edifici sono, infine, da rivedere e due sono in verifiche al momento senza esito. Più in dettaglio, nella Regione Lazio, a seguito di un riconteggio dei dati con riferimento ai vari plessi, sono 130 le verifiche effettuate dalle quali risultano 96 istituti agibili, 25 temporaneamente o parzialmente inagibili, 3 edifici risultano inagibili mentre 4 sono da rivedere e 2 risultano, al momento, senza esito. Nella Regione Marche sono invece 486 le verifiche effettuate che indicano 307 edifici dichiarati agibili e 4 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono invece 46 gli esiti di inagibilità mentre 128 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili e 1 edificio è da rivedere. Le verifiche effettuate nella Regione Umbria sono 241, che indicano 153 edifici dichiarati agibili e 5 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 7, invece, gli esiti di inagibilità mentre 76 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Nella Regione Abruzzo sono 197 le verifiche effettuate: 124 edifici sono stati dichiarati agibili, sono 18 i plessi dichiarati inagibili e 51 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili mentre 4 sono gli edifici da rivedere.

Contributo di autonoma sistemazione: estese le indicazioni operative

[Redazione]

21 novembre 2016 In allegato il modulo che i cittadini interessati dalle scosse di ottobre dovranno presentare al Comune. Immagine di repertorio - compilazione di documenti. Le disposizioni sul Contributo di autonoma sistemazione già definite per il sisma del 24 agosto scorso dall'ordinanza del Capo Dipartimento 388/2016 e dalle successive indicazioni operative e attuative sono estese anche ai Comuni interessati dalle scosse del 26 e del 30 ottobre 2016. Lo chiarisce il Capo Dipartimento della Protezione Civile in una nota ai Presidenti delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Contestualmente la nota ribadisce che, dal 15 novembre 2016, i Comuni interessati dai terremoti del 24 agosto, del 26 ottobre e del 30 ottobre devono applicare le nuove disposizioni sul Cas introdotte dall'ordinanza del Capo Dipartimento 408/2016. L'ordinanza 408/2016 aumenta il contributo di autonoma sistemazione per le famiglie, in base al numero dei componenti: una persona, da 300 a 400 euro mensili; due persone, da 400 a 500 euro mensili; tre persone, da 600 a 700 euro mensili; quattro persone, da 600 a 800 euro mensili; cinque o più persone, da 600 a 900 euro mensili. Il tetto massimo del contributo per i nuclei familiari è quindi portato da 600 a 900 euro mensili. È inoltre confermata l'integrazione di 200 euro per ogni componente della famiglia ultra-sessantacinquenne e/o disabile e/o con invalidità non inferiore al 67%, che può essere cumulato al contributo anche oltre il limite dei 900 euro mensili. È stato ulteriormente chiarito che possono richiedere il contributo anche gli studenti universitari iscritti per gli A.A. 2015/2016 e 2016/2017 a Istituti universitari e Istituti superiori di grado universitario con sede nei Comuni interessati dal terremoto, a condizione che questi rilascino titoli di studio con valore legale. In allegato alla nota è disponibile, inoltre, il modulo aggiornato per la concessione del Contributo di autonoma sistemazione che i cittadini interessati dalle scosse del 26 e 30 ottobre dovranno compilare e consegnare al Comune. Per le richieste relative al terremoto del 24 agosto resta invece valido il modulo allegato alla circolare del 9 settembre 2016.

Terremoto: Norcia, Esercito e carabinieri trasferiscono opere arte

[Redazione]

(AGI) - Norcia (Perugia), 22 nov. - Da questa mattina, presso il deposito della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Norcia, militari dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, tra cui anche personale dei "Caschi blu della cultura", sono intervenuti in coordinamento e stretta sinergia con il personale dei vigili del fuoco e della Soprintendenza dei Beni culturali, per iniziare le operazioni di sgombero del locale magazzino, fortemente danneggiato dal sisma del 30 ottobre scorso. Solo oggi sono state prelevate circa 300 cassette contenenti reperti archeologici di epoca romana e preromana della Valnerina, trasferite al deposito del Ministero dei Beni e delle Attività culturali di Spoleto con la scorta dei carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale. Il raggruppamento delle forze armate dislocate nelle aree maggiormente colpite dal sisma, a seguito dell'evolversi della situazione, è stato integrato con l'impiego di nuclei specialistici per la creazione ed allestimento di aree urbanizzate, supporto per la tutela del patrimonio culturale, preparazione pasti, trasporto materiali vari e manovalanza. Ad oggi il contingente interforze impiegato per l'emergenza nelle zone del 'cratere' sismico è di circa 1.900 unità. (AGI) Vic

Cittadinanzattiva per "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole"

[Redazione]

Trasparenza e partecipazione per le scuole delle aree colpite dal terremoto. Domani appuntamento ad Ascoli Piceno (Cittadinanzattiva) - La Giornata nasce dal basso, ossia dalle esigenze erichieste dei cittadini per avere scuole sicure, alle quali Cittadinanzattiva ha dato voce e che sono state raccolte dalle Istituzioni, in nome dell art. 118u.c. della Costituzione, è quanto ha ricordato oggi Anna Lisa Mandorino, vicesegretario generale di Cittadinanzattiva che ha preso parte alla Giornatanazionale per la sicurezza nelle scuole presso Istituto comprensivo Pablo Neruda di Selva Candida, a Roma. Richiamiamo appello fatto stamane dal Presidente del Consiglio Renzi ai Sindaci affinché utilizzino tutte le risorse economiche a disposizione per lamessa in sicurezza delle scuole, perché fuori dal Patto di stabilità, e alle forze politiche di fare in modo che edilizia scolastica resti fuori dalle dispute politiche. È ciò che Cittadinanzattiva propone da 13 anni di impegno ininterrotto sulla sicurezza delle scuole nel nostro Paese. Il nostro pensiero continua Mandorino - va oggi anche alle zone colpite dal terremoto: sappiamo che su 990 ispezioni fatte nelle scuole delle 4 Regioni colpite dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria), il 34% risulta inagibile in tutto o in parte.. Chiediamo che sia fatta un operazione di trasparenza sullo stato di agibilità degli edifici scolastici e che la partecipazione civica sia un pilastro nel processo di ricostruzione in quelle aree. La Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole è stata promossa sin dal 2003 da Cittadinanzattiva, all'indomani della tragedia di San Giuliano di Puglia, con obiettivo di far crescere la cultura della sicurezza nelle scuole, attraverso iniziative pratiche di formazione, informazione ed addestramento sui temi della sicurezza e della salute. Da Milano a Messina, da Torino a Napoli, passando per Chioggia, Oristano, Campobasso, Aquila, Policoro e Crotone, sono oltre 30 gli appuntamenti in tutta Italia promossi da Cittadinanzattiva in questa edizione della Giornatanazionale per la sicurezza nelle scuole. Circa mille le scuole che formalmente hanno aderito alla Giornata che si svolge con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile e del Ministero dell Istruzione, dell Università e della Ricerca: negli istituti sarà distribuito il materiale sul rischio sismico e su quello alluvione. Ad Ascoli Piceno si svolgerà domani 23 novembre evento nazionale, organizzato da Cittadinanzattiva, dal titolo La scuola che vorrei, in programma presso il Polo Culturale Sant Agostino, Corso Mazzini 90, dalle ore 10:00 alle ore 14:00. L evento ha ricevuto il patrocinio del Comune di Ascoli Piceno. Gli studenti di tre scuole, Istituto Comprensivo Ascoli Centro Azeglio, Istituto Tecnico Mazzocchi, Istituto Statale Arte Osvaldo Licini, coordinati dagli artisti di Pinacci nostri e da Cittadinanzattiva, saranno protagonisti di un attività artistica che, partendo dalle difficoltà, dai disagi, dalle emozioni vissute con il terremoto, attiverà un percorso creativo volto a immaginare e progettare La scuola che vorrei. Sul sito di Cittadinanzattiva al link sono disponibili i materiali della Giornata e elenco delle iniziative sul territorio.

Terremoto: familiari vittime case ex lacp nominano legale (2)

[Redazione]

(AGI) - Amatrice, 22 nov. - "In realta' - prosegue l'avvocato Della Vigna -, e' ragionevole dubitare che il discrimine tra edifici ex Ater o Ina Casa crollati ed edifici privati rimasti in piedi non e' rappresentato dalla severita' del terremoto, bensì potrebbe derivare dai vizi progettuali, dalle carenze costruttive, dagli errati interventi di manutenzione che possono caratterizzare in negativo gli edifici pubblici. Potrebbe, quindi, venire in evidenza che la costruzione di questi edifici probabilmente non era rispettosa dei coefficienti di sicurezza tanto da non poter essere considerato idoneo a sopportare alcuno tipo di sollecitazione". Motivi per cui i familiari di alcune delle vittime delle tre palazzine crollate in piazza Augusto Sagnotti, ad Amatrice, hanno incaricato l'avvocato Della Vigna di presentare eventuali esposti e istanze alla Procura della Repubblica di Rieti affinché si accerti "la valutazione circa la vulnerabilità genetica di ciascun manufatto, i possibili aggravamenti delle condizioni di dissesto statico nel corso degli anni, a seguito di interventi straordinari eseguiti avuto riguardo al rispetto delle norme antisismiche e di sicurezza, i controlli e le vigilanze eseguiti". L'avvocato ha annunciato inoltre che "si stanno svolgendo indagini difensive con la collaborazione di consulenti di parte, che metteranno le loro conoscenze a disposizione della Procura". (AGI) Ri1/mal